

permettono una sicura navigazione; sì per li scogli, che si trovano quasi per tutto nelle sue Coste; ma molto più a' cagione de' Porti, che pel loro poco fondo non permettono, come abbiamo osservato nel Capo precedente, ai Vascelli più grandi l'approdarvi. E' parimente lontano dal pericolo di scorrerie nimiche, perchè i popoli vicini, li quali farebbero più da temersi per le loro forze, sono i Chinesi, nazione pigra, e che ha tutt'altro in cuore, che il guerreggiare; superstiziosa poi a tal segno, che reputa un gran delitto l'abbandonare i sepolcri de' suoi Antenati. Con tutto ciò i Giapponesi, ammaestrati da qualche attentato de' Portoghesi, tuttocchè riuscito vano, hanno appreso, che dalle forze degli Esteri si dee temere tutto il danno della loro libertà. Per guardarsene dunque mantengono alle coste dell'Imperio una gran quantità di barche armate con otto uomini per ciascheduna, le quali attendono alla pesca delle balene, ed hanno nello stesso tempo l'occhio sopra ogni Vascello, che capita in que' mari. Nella visita, che ne fanno, si stende l'esame ad osservare, se vi sia cosa alcuna di contrabbando, o se vi si trovino imbarcati Nazionali, che tentino la fuga dalla Patria; e di tutto danno relazione al Governo, arrestando i Bastimenti, quando vi sia sol tanto di che sospettare. Non vi è altro Porto, che *Nagasaki*, aperto a' Forestieri, e questo a' soli Olandesi, e Chinesi, e ne' soli tempi prescritti. Se in altro luogo, o altro tempo ne fosse trovato alcun'estero naviglio, è trattato come nimico, e viene condannata la sua gente per lo meno ad una perpetua ed irremissibile prigionia. Che se forzato da tempesta, o gittato da naufragio, vi si trovasse talvolta qualche

pas.